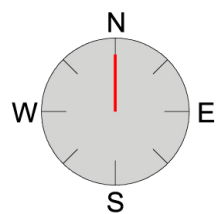


Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36



Estratto foto prospettiva

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36

Estratto di decreto di vincolo


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 6158 del 22 dicembre 2015, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 07R/16 del 28 gennaio 2016 assunta agli atti con prot. n. 664 del 3 febbraio 2016, con la quale l'Istituto Ancelle della Provvidenza di Bergamo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale del compendio immobiliare denominato *Villa Regina Angelorum*, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Sudorno nn. 33-35, appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 7 luglio 2016, prot. n. 24643, con la quale è stato riconosciuto che il compendio immobiliare "presenti nel suo insieme requisiti di interesse culturale";

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nelle sedute del 16 novembre e 21 dicembre 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il compendio immobiliare:

denominato	VILLA REGINA ANGELORUM
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA SUDORNO, 33-35-36
censiti al N.C.E.U.	
Foglio 34	particelle 285 - 286
Foglio 29	particella 1709/subaltrni 5-6-703

come dall'unità planimetria catastale,


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivesta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali*, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

Il compendio immobiliare denominato VILLA REGINA ANGELORUM, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei beni culturali* e, come tali, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

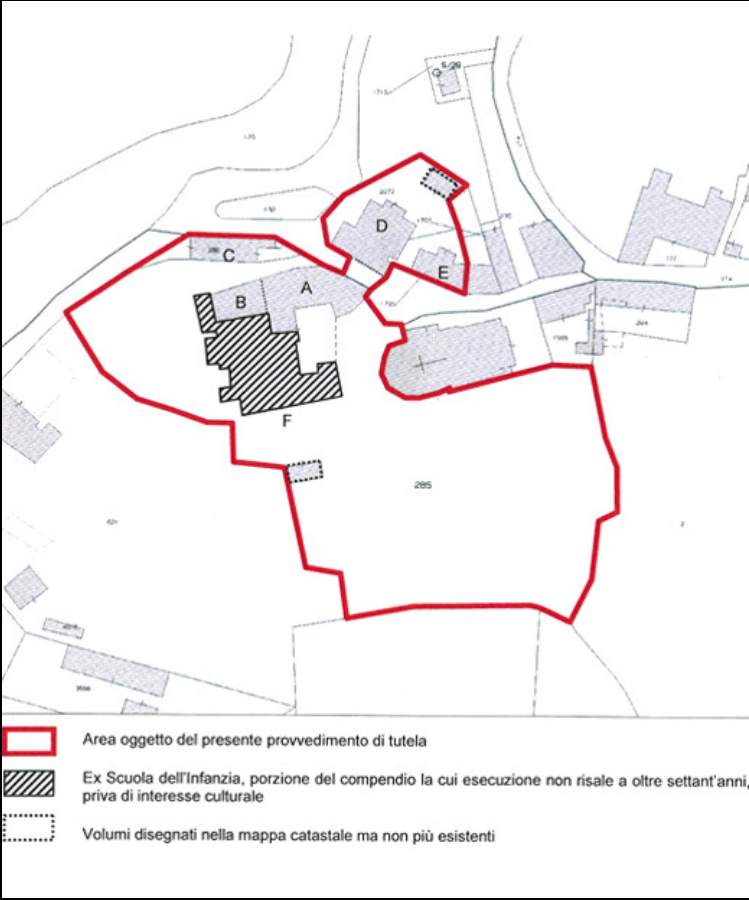
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 18 GEN 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Istituto Ancelle della Provvidenza	
Decreto	18/01/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(34, 29)	
Mappale/i	(fg 34: 285-286, fg 29: 1709/subb. 5-6-703)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36

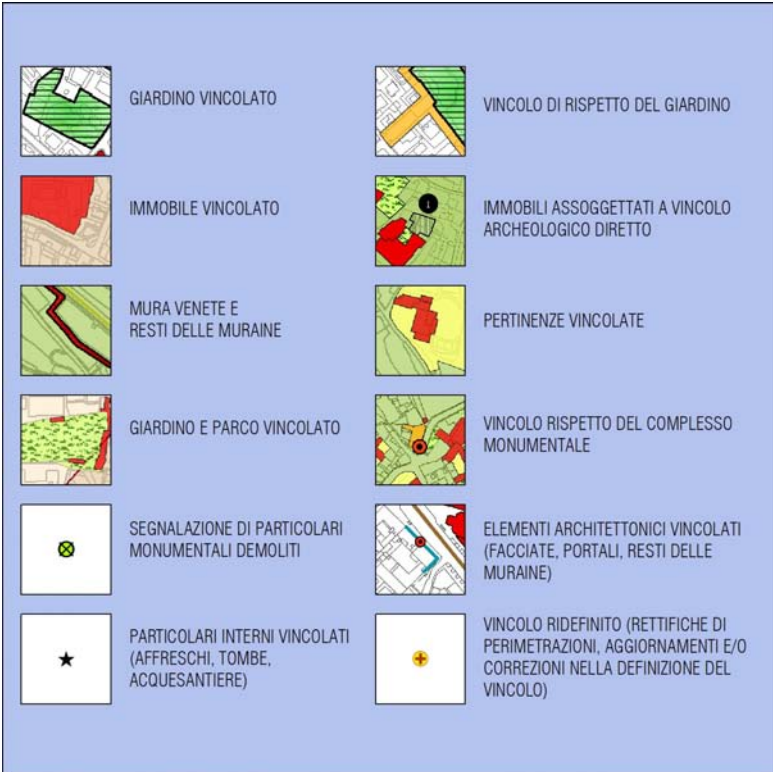


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Villa Regina Angelorum è situata a ovest rispetto alle mura di Città Alla, in un'area tutelata dal punto di vista paesaggistico (D.M. 4 luglio 1966 e Parco Regionale dei Colli di Bergamo) ed esposta al rischio archeologico. Si tratta di un vasto complesso architettonico formato da edifici di epoche e forme diverse, adiacente al Tempio dei Caduti. Sulla base delle informazioni storiche disponibili risulta che il nucleo originario risale al XVI secolo. Questo assetto trova conferma nel catasto del 1808, che documenta un corpo di fabbrica di planimetria a "L" (Corpo A) disposto con giacitura parallela alle curve di livello e unito, sul lato est, alla chiesa di Santa Maria Nascente con un sottoportico tuttora esistente su via Sudorno. Le successive mappe catastali mostrano che questo assetto insediativo di lungo periodo viene modificato tra la fine del XIX e le prime due decadi del XX secolo. A questa fase sono riconducibili l'ampliamento del corpo principale verso ovest (Corpo B), la realizzazione di un deposito a un solo livello a confine sul lato nord (Corpo C) e, soprattutto, l'aggiunta di due nuovi edifici a destinazione residenziale sul lato est (Corpi D-E). Queste trasformazioni fanno seguito alla demolizione dell'antica chiesa di Santa Maria (nota anche come Madonna di Sudorno) e alla costruzione del neoromanico Tempio dedicato ai Caduti bergamaschi nella prima Guerra Mondiale. Il sedime dell'edificio sacro preesistente viene infatti occupato da due nuovi fabbricati residenziali: uno in adiacenza e in continuità stilistica con il nucleo cinquecentesco del compendio; l'altro è invece un volume di planimetria trapezoidale, unito alla cortina edilizia allineata alla strada, che si sviluppa su tre livelli oltre al sottotetto, con una facciata elegante di ispirazione liberty. Secondo quanto riportato dall'Inventario dei Beni Culturali e Ambientali del Comune di Bergamo questi due edifici furono promossi dalla famiglia Maffettini, come confermato dalla sigla "L M" presente sulle aperture ai piani primo e secondo e sui parapetti delle scale del giardino. La stessa sigla si ritrova inoltre nell'edificio al civico 27A-29 di via Sudorno (non oggetto del presente provvedimento) segno che i lavori di inizio Novecento interessarono un'area molto ampia. Elemento distintivo del complesso architettonico è la facciata cinquecentesca verso il giardino del Corpo A, a due ordini sovrapposti di cinque arcate a tutto sesto poggianti su colonne in arenaria con capitelli corinzi. È verosimile ipotizzare che i due livelli fossero aperti a formare un portico e un loggiato, oggi tamponati. L'eleganza della composizione consente di ipotizzare la natura gentilizia dell'edificio, confermata dall'ingresso principale sul lato opposto: un portale bugnato sopra il quale è presente una cornice lineare su mensole in pietra. Il prospetto verso via Sudorno è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture allineate, evidenziate da cornici lineari in pietra. Una fascia verticale di conci in pietra a vista rivela una discontinuità della tessitura muraria, corrispondente all'ampliamento verso ovest realizzato a fine ottocento che, sul lato del giardino, mostra aperture di fattura recente, con cornici in mattoni a vista. Una lapide commemorativa posta sulla facciata nord fornisce alcune informazioni utili a ricostruire le vicende storiche del compendio. La lapide marmorea è stata collocata nel 1913 per celebrare il centenario della morte di Luigi Mozzi de' Capitani (1746-1813), gesuita di formazione, che nel 1792 era, stato nominato arciprete della cattedrale di Bergamo. Il testo ricorda che Mozzi, fondatore nel 1796 delle Scuole serali, "in questa casa... raccoglieva nei dì festivi i giovanetti del suo Oratorio educandoli alla pietà e al bene...". Lo stesso testo precisa che l'edificio era stato messo a disposizione "dalla generosa ospitalità del canonico Lorenzo Tomini". Questi, nato nel 1758 e morto nel 1840, oltre ad essere stato allievo del Mozzi, secondo quanto citato nell'orazione funebre in suo onore, aveva "lasciato un suo poderetto situato presso della Madonna di Sudorno"... "a beneficio delle suddette scuole" aperte dal Mozzi. La definizione di "poderetto" lascia quindi intendere che l'abitazione fosse integrata da attività agricole che si sviluppavano sui terreni terrazzati che si sviluppano verso sud. Queste notizie consentono inoltre di riconoscere come le attività di tipo educativo-assistenziale svolte all'interno del compendio e delle aree di immediata pertinenza abbiano una storia che si sviluppa nell'arco di oltre due secoli. Testimonianza degli usi agricoli connessi all'area è il deposito costruito a confine su via Sudorno (Corpo C), che si sviluppa su un solo livello [segue a pagina successiva]

Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36

*con murature in pietra a vista e copertura a una falda, che connota fortemente il fronte strada. Negli interni al piano terra del corpo principale si conservano il portico voltato a crociera e alcuni ambienti voltati a botte, di luce e forme diverse, indizio dell'antica origine di questa parte del compendio. Nella cappella al primo piano è presente un dipinto degno di nota: una tavola raffigurante una Madonna con Bambino, verosimilmente ottocentesca. Gli altri ambienti risentono degli interventi di adeguamento funzionale avvenuti nella seconda metà del secolo scorso finalizzati a ospitare, nelle diverse parti del compendio, la Scuola dell'Infanzia, il pensionato delle religiose e le unità abitative concesse in locazione. Le trasformazioni sono evidenti non solo a livello delle finiture, quasi tutte di epoca recente, ma anche per quanto riguarda alcuni volumi aggiunti, tra i quali in particolare: il corpo seminterrato alle attività scolastiche (Corpo F) - che non risale a oltre settant'anni - il volume curvo inserito nel Corpo A, il vano scale del Corpo E. Il complesso è completato, verso sud da una vasta area verde che alterna zone a giardino e orti, con un sistema di terrazzamenti con murature in pietra coerente con il contesto della Valle di Astino, tra i quali emergono alcune alberature, come i cipressi, e il filare di tigli sullo spalto ovest. Nonostante le profonde trasformazioni interne e la presenza di addizioni e manufatti la cui esecuzione non risale a oltre settant'anni nel suo insieme il complesso, per le sue dimensioni e i sobri prospetti, contribuisce a delineare e qualificare l'immagine della storica via Sudorno.*¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 293 *CULTURALE*

Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Novembre 2018)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

